



La società elettrica: «In Italia costerà meno e sarà più sicura»

Queste le nostre domande all'Enel. La società elettrica ha concluso l'anno scorso un accordo con i francesi di Edf per avere quattro reattori Epr in Italia a partire dal 2013. I dubbi e le risposte.

1 I costi di costruzione di Olkiluoto 3 sono passati, nel giro di pochi anni, da 3,2 a 5,5 miliardi di euro, e arriveranno a circa sette. Perché in Italia, visto che stiamo parlando dello stesso reattore Epr, con la stessa potenza e la stessa tecnologia, Enel sostiene che le centrali costeranno 4 miliardi?

Che in pochi anni i costi, non solo delle centrali nucleari, ma di qualsiasi macchinario siano lievitati è un fatto: sono infatti aumentati insieme al petrolio i costi del cemento, del rame, del ferro. In più in Finlandia una serie di difficoltà in fase di esecuzione del progetto hanno prodotto sensibili ritardi che si sono riflessi inevitabilmente sui costi.

La stima di quanto costerà un Epr in Italia, come abbiamo sempre detto, secondo noi è tra i 4 e i 4,5 miliardi di euro, salvo ulteriori non prevedibili aumenti. Il programma italiano tiene conto del fatto che a differenza di quello in costruzione a Flamanville e di quello di Olkiluoto 3 non sarà il «primo» di un serie e quindi potrà usufruire dell'esperienza accumulata e di tutte le correzioni al progetto avvenute nei due primi cantieri. Stimiamo che il fatto che in Italia arriviamo «tardi» una volta tanto potrà essere un vantaggio. Quanto meno non potremo commettere gli inevitabili errori di

chi ha aperto una nuova via.

2 Nella costruzione di Olkiluoto 3 Areva, la società francese che guida il consorzio dei costruttori, utilizza solo un quarto di forza lavoro proveniente dalla Finlandia. Per edificare le centrali in Italia avete stipulato contratti particolari con la controparte francese per garantire una maggiore presenza di imprese e lavoratori italiani? Se sì, quali?

L'Italia non è la Finlandia (la Finlandia ha quasi 12 volte meno abitanti di noi, 5,3 milioni contro 60) dove anche per i lavori civili normalmente si rivolgono a ditte di altri paesi (non certo francesi comunque!).

In Italia abbiamo imprese e manodopera di alto livello che se sapranno qualificarsi potranno aggiudicarsi fino al 70% dell'investimento battendo la concorrenza internazionale in normalissime gare a bando europeo. Avrà un peso importante nelle scelte delle ditte appaltatrici anche la presenza maggioritaria di una società italiana come Enel nel consorzio che commissionerà la centrale. Non a caso all'incontro che abbiamo organizzato insieme a Confindustria alcune settimane fa hanno partecipato 600 imprenditori italiani interessati a entrare nella filiera nucleare. E non a caso nel cantiere di Flamanville sono al lavoro una trentina di ditte italiane. In generale circa metà delle opere da realizzare riguardano la parte convenzionale della centrale, lavori per i quali anche la semplice vicinanza logistica al cantiere rappresenta un notevole vantaggio. Inoltre aziende co-

me Ansaldo, Mangiarotti, Dalmine, Tectubi e decine di altre già oggi lavorano anche a produrre e installare le componenti dell'isola nucleare" la parte più sofisticata dell'impianto in molti dei 56 cantieri per nuove centrali nucleari aperti nel mondo.

3 In Finlandia l'agenzia per l'energia atomica (Stuk) ha accertato oltre 2000 errori di struttura nella costruzione di Olkiluoto 3, imputabili al costruttore Areva. Tra questi anche un difetto di progettazione del dispositivo di emergenza dell'impianto che renderebbe altamente insicuro l'Epr. L'Enel è a conoscenza di questi errori? È sicura che quella dell'Epr sia la tecnologia più sicura?

Areva è il più grande costruttore di reattori al mondo; Epr in questo momento ha 4 cantieri aperti e contratti in molti paesi. È normale che un progetto nuovo ha bisogno di correzioni e integrazioni sul campo. Questo ci sembra un grande vantaggio. E dovrebbe rassicurarci: da un lato, infatti, dimostra che le autorità per la sicurezza nucleare europee (e domani anche Usa) controllano ogni dettaglio sia nel progetto sia nella realizzazione. Questo vale per tutti i nuovi reattori. È una prassi normale: anche AP1000 di Westinghouse, per esempio, sta vivendo ora questa fase: l'autorità degli Stati Uniti gli ha richiesto innumerevoli modifiche al design iniziale e molte di più ne chiederà quando inizieranno i lavori di costruzione. ❖

7 mld

È il costo finale secondo le stime di molti osservatori finlandesi



IO MI UNISCO...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità